

Incentivi: il Gruppo Cucine continua i contatti con i Ministeri



Patrizia Copat

Si cercano nuove strade per aiutare il settore. Nel frattempo gli sconti attuali, secondo la presidente Copat, potrebbero essere comunicati di più

“Pensavamo tutti che gli incentivi per le cucine componibili sarebbero finiti subito. Invece, dopo il boom iniziale, le aziende non hanno investito in comunicazione e così oggi abbiamo ancora il 30% delle risorse per gli incentivi ancora a disposizione”. Lo ha dichiarato a e-duesse Patrizia Copat, presidente del Gruppo Cucine di FederlegnoArredo. Se da un lato è vero che gli adempimenti burocratici, anche per i produttori, sono stati molti e si sono potuti realizzare con estremo ritardo a causa di una mancanza di chiarezza da parte delle istituzioni, dall’altro è vero anche che, ammette la presidente, le aziende di cucine non hanno investito molto nella comunicazione degli incentivi.

Copat non fa pronostici sull’incremento delle vendite – “non abbiamo dati globali che ce lo dimostrino” – ma afferma che sicuramente gli incentivi hanno aumentato la pedonabilità nei punti vendita e riportato un clima più positivo: “lo dimostra ad esempio il fatto che molti negozianti hanno deciso di aggiornare le mostre”. A questo punto però sorgono alcune domande: tra aprile e oggi sono solo state anticipate vendite che si sarebbero effettuate comunque? E cosa accadrà quando saranno terminati gli incentivi? Per questo il Gruppo Cucine ha instaurato dei tavoli permanenti con i ministeri dell’Ambiente e dello Sviluppo Economico. “I Ministeri infatti ci assicurano che esistono risorse per prodotti sensibili agli aspetti ambientali. In questo modo possiamo ottenere un duplice risultato: avviare un percorso oggettivo di miglioramento dei prodotti, anche se non richiesto dalle leggi, e poter di nuovo accedere, in un futuro non troppo lontano, a contributi statali”.